

Prezzi d'Abbonamento
Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 ottobre

Corriere elettorale

Il programma dell'Associazione liberale

L'assemblea dell'Associazione liberale romana, ha approvato all'unanimità il seguente programma per le prossime elezioni politiche:

1. Riforma razionale del sistema tributario, scevro da ogni odiosa fiscalità, che sollevi il più possibile la classe dei non abbienti, mercè una saggia trasformazione delle tasse indirette, secondo il principio dell'imposta progressiva.

2. Riduzione minima della tassa sul sale, così contraria all'interesse dell'igiene e delle industrie agricole.

3. Legge di decentramento provinciale e comunale, ampia e conforme ai veri e rispettivi interessi dello Stato, delle provincie e dei comuni, che nello svolgersi armonico delle singole autonomie rafforzi e rassodi l'unità della patria.

4. Retribuzione conveniente alla rappresentanza nazionale, corollario legittimo della retribuzione al lavoro e garanzia d'indipendenza nell'eletto, innovamento che per necessità dovrebbe far introdurre nella legge elettorale le disposizioni seguenti:

« Tutti gli impiegati civili e militari delle categorie ammesse dalla legge sono eleggibili a deputati a patto che dentro otto giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione del collegio rinuncino all'ufficio e allo stipendio.

« Il deputato non può essere nominato ad impieghi e promosso nella sua carriera durante la sessione parlamentare;

« I deputati avvocati non devono discutere pro o contro il governo innanzi ad alcun tribunale giudiziario o amministrativo. »

5. Riforma del Senato.

6. Scuola laica obbligatoria; al catechismo sostituito il codice morale dell'uomo, dando all'insegnamento inferiore il suo carattere razionale.

7. Perequazione dell'imposta fondiaria, urgente rivendicazione di una ingiustizia mostruosa, che incetta in gran parte il valore del capitale terra, questa macchina indistruttibile per elaborare i prodotti agrari.

8. Scuole agrarie e leggi sapientemente intese a far risorgere e a tutelare appunto questa primissima delle umane industrie, l'agricoltura, alla quale è vincolata tanta copia delle nostre ricchezze e una parte ragguardevolissima della nazione; e come corollario, la soluzione del problema delle terre irredente, che interessa non tanto l'economia e l'igiene, quanto la giustizia e l'umanità e le ragioni importantissime delle classi lavoratrici.

9. Leggi di materia civile conformi allo spirito dei tempi e prima riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e cooperative sciolte dai vincoli e ingerenze del governo.

10. Infine, riforma giudiziaria così esplicita:

« Cassazione unica per la unità della giurisprudenza;

« Inamovibilità dei magistrati a tutela di loro indipendenza;

« Diminuzione delle spese giudiziarie per facilitare l'esercizio delle ragioni private;
 « Attribuzione alle Corti e tribunali vicini del giudizio di revocazione per sottrarre il giudizio stesso alla autorità che emanò la sentenza. »

GARIBALDI

La commemorazione della battaglia combattuta sul Volturmo nei due primi di dell'ottobre 1860, e celebrata in quest'anno, a S. Maria di Capua, con solennità e commozione eccezionali, dai meridionali che quella gloriosa vittoria redense, da tutti gli italiani che ad essa devono l'unità nazionale, ha richiamata, se necessario, l'attenzione di tutti sul nome eternamente venerando di lui che dorme solitario in Caprera, dove apparve, specialmente, miracolo di grandezza civile.

Oppressi allora da sovrabbondanza di notizie sulle inondazioni, non abbiamo potuto dedicare che un cenno brevissimo a quella commemorazione, alla quale avremmo voluto associarci pubblicando — in difetto di cosa nostra equivalente o migliore — le splendide parole pronunciate in quei giorni dal nostro carissimo Cavallotti, in occasione dello scoprimento della lapide apposta in Belgioioso, alla casa del garibaldino dott. Strambio, per ricordare ai presenti ed ai futuri che Garibaldi, nel 1862, visitò quella borgata.

Ripariamo oggi, pubblicando i periodi più splendidi di quel discorso; unendovi la deliberazione del Congresso delle Società italiane di cremazione riguardo all'estrema volontà di Garibaldi, e, per completare, le ultime notizie che troviamo nel *Diritto*, riguardo alla famiglia adorata dell'eroe umano:

Cavallotti a Garibaldi

« Quanti sono di voi che lo hanno veduto, a questa finestra da cui vi parlo, quel giorno 10 aprile 1862? Pochi di certo, a quest'ora, perchè gli anni corrono veloci: ma a quei pochi che ne serbarono con lungo amore la memoria, e oggi la vollero consacrata nel marmo, a quei pochi domandate, non a me non a questa pietra, della scintilla che era nel suo sguardo, che sprigionava come una atmosfera di elettricità intorno a lui, e tutto lo avvolgeva, come i fatati cavalieri, di una arcana virtù che faceva a lui dappresso battere violentemente i cuori e convertiva al suo contatto fin le nature più timide in eroi.

« Perchè egli era realmente un predestinato questo biondo arcangelo di libertà: alitava, fremeva a lui dintorno la poesia della missione che fa grande il suo nome nei secoli: grande nella gloria e nella sventura. E voi, quel giorno del 1862, nella gloria lo vedeste: lo cingeva in quel di l'aurora della vittoria, dei recenti prodigi: ancora pochi mesi, e un'altra aureola, ben altra lo circonderebbe: ancora pochi mesi ed egli si affaccierebbe alla storia dell'alto del calvario di Aspromonte, vinto, ferito, accasciato dal dolore dalla ingratitudine fraterna e della gran meta contesa, attestante all'Italia ed al mondo che non impunemente si reca nell'anima il segreto di un grande destino. »

Quelle fu delle sue grandezze la maggiore? Io non so. So che la lagrima chiusa, segreta di Aspromonte e di Mentana vale la gioia cruenta, febbrile di Marsala e di Milazzo: so che a lui era prescritta questa via

crucis, affinché egli traversasse la storia come *eroe umano* e i secoli lo chiamassero con questo nome. Perché a lui non doveva essere ignoto nessun dolore, affinché non gli fosse ignota nessuna grandezza: perchè egli fu la personificazione di tutto ciò che ha di superbo, di amante e doloroso questa nostra povera creta: egli la personificazione più alta di tutto ciò per cui ha uno scopo la vita umana, per cui vale la pena di vivere: il buono ed il bello, il giusto ed il vero, l'amore della umana famiglia, la poesia degli eterni ideali

« Oggi il gran vecchio dorme nella sua Caprera, ma se qualcosa dei morti mondi sente il fremito della vita di quassù, il suo genio risponde oggi al vostro saluto, e vi grida: Date, date alla patria l'opera di animi forti e il voto di oneste coscienze: siate cittadini virtuosi e gagliardi: io non vorrei, oltre la tomba, vivere ancora su questa terra nei marmi, se questa non avesse ad essere la terra del mio ideale, la Italia che io sognai, una Italia cresciuta alla virtù dei liberi, una Italia de' martiri suoi, degna di aprire la nuova era dei popoli nel mondo. »

La volontà di Garibaldi

Anche sopra questo argomento ebbe a riferire al Congresso di Modena il segretario della Società di cremazione di Milano. Egli ricordò come la volontà dell'Eroe non potè essere osservata perchè i congiunti e gli amici del generale se ne disputarono il cadavere, come i generali di Alessandro si contesero dopo di lui il regno del grande conquistatore. Disse essere obbligo di ogni italiano e soprattutto dei fautori della cremazione, di non cessar mai dall'agitazione finchè non sia eseguita la volontà di quel Grande, che votando il proprio corpo alle fiamme purificatrici del rogo, volle accrescere autorità alla civile ed igienica riforma.

Avendo altri oratori espresso sentimenti conformi, fu all'unanimità e con plauso approvato un ordine del giorno concepito in questi termini:

« Il primo Congresso delle Società Italiane di cremazione, confermando solennemente le proteste formulate dai vari Sodalizi per la violazione delle disposizioni testamentarie del generale Giuseppe Garibaldi, esprime il voto che in ricorrenza del primo anniversario della morte del Gran Capitano, la salma di Lui venga incinerata a Caprera. Il Congresso affida a tutte le Società l'incarico di tener viva nei singoli centri l'agitazione perchè le Associazioni e i cittadini tutti chiedano al Governo e alla famiglia Garibaldi la scrupolosa osservanza della volontà espressa dal Generale in ordine alla sua salma e alle sue ceneri. »

La famiglia Garibaldi

Il *Diritto* riceve da Torino 3 ott.: Domenica sera col diretto delle 7 e 12 giungevano qui, dalla loro villa presso Asti, la signora Francesca, vedova Garibaldi, un suo fratello ed i figli Manlio e Clelia.

Donna Francesca volle pigliare alloggio all'albergo d'Europa, ove chiese ed ottenne una stanza altra volta occupata dal Generale suo marito.

Ha essa intenzione di fissare a Torino, coi figli, la sua dimora, e perciò sta ricercando una casetta, lontana dal centro della città, ove poter condurre la solitaria e quieta esistenza che il suo immenso cordoglio le fa desiderare.

Visitai stamane la signora Francesca e Clelia e Manlio. Naturalmente, non si parlò quasi d'altro che del grande defunto del 2 giugno.

E di che altro discorrere con loro? con loro, inconsolabili della perdita immensa, pieni d'un dolore infinito? La sig.^a Francesca affermò non vivere più che per i figli, per la loro edu-

cazione, per farli degni del nome che portano. Tutto le ricorda il suo Giuseppe, ed ella stessa si circonda di ricordi, non vive che della vita passata.

La Clelia è sempre triste e taciturna. Un tempo cantava e suonava bene il pianoforte; ora non canta più affatto e se raramente suona, fa in modo che nessuno la senta. La madre vuol darle una buona istitutrice in casa.

L'irrequieto, quasi selvaggio Manlio, sarà posto in uno dei nostri collegi, forse nel Collegio nazionale.

Le inondazioni

Cologna Veneta, 5 ottobre.

Pochi giorni di sole mi hanno stenebrato il cervello e rinfrancato lo spirito. Guardo il mio libro di *Notes*, pieno di memorie innumerevoli e tremolanti, — afferro la penna, e scrivo in fretta perchè non mi basta l'animo di soffermarmi ancora su tante disgrazie.

Preludio e causa dei disastri fu quella pioggia torrenziale, continua, scrosciante che, dal giorno 11 scorso, continuò a riversarsi dal cielo fino a pochi giorni fa. Mai un momento di tregua, mai un lembo di cielo, mai un raggio di sole: le giornate oscure, le notti tenebrose: — pareva una maledizione di Dio quello spettacolo, ora melanconico ora desolante che, colla sua perfida tenacità, ci conturbava lo spirito.

Sabato (16) sento nel mio romitaggio la notizia della rotta del Guà a Cologna.

Corro subito sul luogo.

Strana antitesi!

Lo sbigottimento e la costernazione che s'indovinano fra le memorie del mio *Notes* sui disastri di Cologna non trovano ora più eco nell'animo avevo a sentazioni assai più profonde ed acute. Egli è che quando scriveva sul mio libriccino a Cologna era il primo di che notava disgrazie, e perciò ne sentiva turbamento a cuore vergine, ma poi via via nelle pagine susseguenti, e nei di sopraggiunti, ebbi a notare disgrazie molto più deplorabili e rovinose; sicchè queste ultime mi fecero quasi dimenticare le prime.

Però è un fatto che Cologna non ricorda una piena di canale più alta e più dannosa. Venerdì (15) l'acqua sormontava le usciaie sovrapposte ai fianchi del ponte. Verso le ore 6 1/2 pom. si ruppe l'argine sinistro ai molini Vecchietti.

Deve essere stato uno spavento grandissimo. L'impeto della corrente oltre che rovesciare muraglie forti ed antiche, scavar ciottoli e lastrici nelle vie, trabalzò a 50 metri di distanza una enorme pietra da molino. Non il solo mulino, ma crollarono casa Berù, parte di casa Vecchietti e Bresciani, parte di casa Franceschini e casa Rinaldi, ne danneggiò altre e spaventò tutti coloro che abitavano principalmente nella via Chiocciano.

In questa via tutti volevano fuggire e l'acqua irrompeva rovinosamente. Al salvataggio si prestò un drappello di coraggiosi in una barca: il ragioniere Dea, un carabiniere, il giornalista che vende giornali Furlan, Bertoleso, Damasco. Ma poco poterono fare. La barca dall'impeto della corrente fu rovesciata, e i generosi miracolosamente si salvarono.

In questa via una casa stava per cadere. Era attigua ad una chiesetta. Gli inquilini ruppero il muro divisorio, penetrarono in chiesa, salirono sul campanile suonando a stormo e chiamando aiuto. La casa rovinò, ma gli inquilini si salvarono.

Non si deplorano vittime, nè danni maggiori; ma ciò solo in causa che, di lì a breve, il canale era rimasto all'asciutto.

A Sarego il Guà avea rotto l'argine per 500 metri, riversando le acque nei campi, e abbandonando letteralmente l'antico letto!

Una desolazione!

Da Lonigo per una bella strada lunga circa due chilometri, fiancheggiata a mattina dalla villa Giovanelli e a sera dal Guà, si può andare al paese di Sarego. E' piccolo, pittoresco, a sinistra del canale, ha una chiesetta nuova, ridente, sul declivio di un colle che scatta improvviso e gaio dal piano. Un bel ponte sul Guà congiunge il paese ad una strada che conduce a Montebello.

Il canale ha rotto a destra: ha portato via l'argine di qua e di là dello sbocco del ponte e la strada che conduce a Montebello. Resta così il ponte da un lato isolato nello spazio, con l'acque tumultuose che spumeggiano, si infrangono, schiantano, travolgono quanto capita sotto, e irrompono rapide e spaventose per le campagne. Là vi sono case rovinate, piante schiantate, voragini immense, granduni di ghiaia e sabbia. Un rumore sordo e continuo lascia immaginare le ruine lontane che con gli occhi non si possono vedere. Il letto vecchio del canale è abbandonato, ed asciutto anzi, e più alto di un metro delle acque che irrompono dalla rotta. Io non so cosa di più terribile e desolante si possa immaginare.

Là, in quel piano ora desolato dalle acque, sorgeva, con tante altre, una bella casetta. In questa viveva tranquilla e felice una famiglia composta di sette persone fra uomini, donne, vecchi e bambini.

Col rombo e lo scroscio delle acque, giunse a quei disgraziati la novella della rotta. Nessuno era in tempo di salvarsi. Tutti corsero forsennatamente fuor di casa; l'acqua sopraggiunse, devastò, divise tutte quelle sette povere creature. Un uomo s'arrampicò sopra un gelso, una bambina fece lo stesso. E là su quei due gelsi stettero tutta notte quegli sventurati, con le acque sotto i piedi. Rinvenuto un po' dallo sbalordimento, l'uomo, che avea raccomandata la vita alla cima del gelso, vide a piè della pianta una vecchia che protendeva le braccia, quasi tutta sott'acqua. La riconobbe: era sua madre! si chinò, la afferrò per le mani, e la tenne alta dall'acqua per tutta la notte. Verso il mattino del sabato, in un momento di sbalordimento, di ebetismo e di sfiamento l'uomo abbandonò la vecchia, la sua povera madre, che si distese sotto i gorgi delle acque, e non fu più riveduta!

Alle dieci dello stesso mattino, dagli argini del Guà furono visti sulle piante l'uomo e la bambina. Il gelso dove stava la bambina tentennava nell'urto dell'acqua e minacciava di

sommergersi. Un coraggioso, un eroe, un popolano dal cuore grande e intrepido, *Ceresato Augusto* di Lonigo, si spogliò, si lanciò nella corrente, nuotò, raggiunse e prese la bambina di dieci anni, la recò al gelso non pericolante, ove stava l'uomo che era il padre della creatura, riguadagnò la riva; e poi con una barca andò e trasse a salvamento padre e bambina! I due soli che furono salvati fra i sette componenti la sventuratissima famiglia!! A tanto eroismo qual lode e quale onorificenza?!

Altre vittime umane qui non sono da deplorarsi. Ma i danni alle campagne sono incommensurabili. Solo dal Guà vennero allagati oltre a 20 mila ettari di terreno — che corrispondono a 60 mila campi. Case crollate, miserabili senza tetto, possidenti senza pane, — devastazione e disperazione.

Carità, aiuto per tanti infelici. Lonigo, oltre che prestarsi fraternamente nel salvare i pericolanti nel di della rotta a Sarego, continua anche ora a compiere opere di carità commoventi e continue. Cologna per soccorrere gli sventurati non è mai seconda a nessuno. Ma i bisogni sono tanti, le miserie così grandi, che è necessario tutti — privati, governo, comuni, provincie — rispondano con generosità e prontezza all'apello che si fa dagli iniziatori delle opere di carità.

Nè si stanchino mai. Le rotte sono ancora aperte, l'acqua allaga ancora, e allagherà Dio sa mai per quanto tempo.

È impossibile rimettere nel vecchio alveo la corrente dell'acqua a Sarego. Il ministro Baccarini venuto sul luogo ha esposto il progetto di un nuovo canale formante rettilineo che andrebbe a ricongiungersi al vecchio presso Lonigo. Opera ardua, dispendiosa, ma oltremodo profittevole, pratica e degna di chi l'ha ideata.

Ma conviene far subito e presto. Non un minuto di tempo in titubanze, in carteggi burocratici, in dettagli secondari e piccoli, ai quali si potrà pensare più tardi. Mai fu più vera, come ora, la sentenza degli inglesi: Il tempo è danaro!

E finisce per oggi, poichè ho la mente stanca, nè so come rimettermi in cammino e parlare delle rotte dell'Adige.

Ho raccolto in proposito noterelle, mi son recato sui siti. Adesso sono reduce dai Masi. Le disgrazie, gli episodi, le scene avvenute, a sentirle contare, sembrano leggende irruginite dal tempo — di quelle che fanno rabbrivire il sangue e cavar lagrime dal cuore.

Per quel poco che so far io ve ne darò domani una magra, piccola e scialba idea — non sapendo fare di più — non sognando certo accingermi a un parto letterario.

Oh, in questi casi la letteratura val ben poco, — mentre invece il cuore diventa per me che scrivo grammatica, sintassi, vocabolario e tutto.

Oh, si tutto! Ma più che ogni altra cosa diventi per i miei lettori unico consigliere nelle opere di carità a beneficio dei nostri poveri inondati!

Nuntius.

PS. È imminente la pubblicazione di un giornale dal numero unico *Lonigo-Sarego*. Costa L. 1. L'importo è a favore degli inondati. Ve ne riparlerò appena potrò averne un numero.

Intanto, lettori e lettrici, fate la carità di accingervi tutti a comperare il *Lonigo-Cologna*.

Dal Comitato di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni ci viene comunicata, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera che i bisognosi, con noi, troveranno troppo eloquente perchè abbisogni di commenti:

Padova, 5 ottobre 1882, n. 3088.

Onor. Sig.

Mi reco ad onore di partecipare alla

S. V. Ill.^a che, per deliberazione oggi presa, questa Società mise a disposizione dei vari Comitati aventi sede ove la Società tiene le sue imprese la somma di L. 8000. In omaggio a detta deliberazione tale somma va ad essere così divisa:

L. 1000	al Comitato di Padova
» 2000	» Roma
» 1000	» Napoli
» 1000	» Genova
» 1000	» Venezia
» 500	» Verona
» 500	» Vicenza
» 250	» Palermo
» 250	» Licata
» 250	» Anzio
» 250	» Laveno

Se in taluna poi delle accennate località non si fosse costituito il Comitato, cosa che vado tosto a verificare, la somma disposta sarà versata a questo di Padova, nel qual caso sarà a disturbare la S. V. Ill.^a nuovamente. Mi prego dichiararmi con osservanza.

Il Dirett.° Amminist.°
Andrea Sacchetto.

All' Ill.^o sig. Presidente del Comitato di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni
Padova.

Riceviamo, e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

On. sig. Direttore del *Bacchiglione*
Padova

Il *Bacchiglione* in due dei suoi numeri accenna agli atti numerosi di beneficenza fatti in Arzarello dai signori conti Cittadella Vigodarzere.

Per puro amore di verità e giustizia, e colla certezza che i predetti signori conti faranno in seguito sentire la loro benefica azione (se verranno in tempo!), La prego di pubblicare nel suo reputato giornale che fino ad oggi tutti i poveri inondati di Arzarello e di altre frazioni furono soccorsi di vitto e di mezzi di salvataggio dal locale Municipio il quale in questa circostanza fece per tutti quanto era umanamente possibile.

L'Agenzia dei predetti signori conti non fece altro che prestare il nudo ricovero ai poveri inondati, — quello che del resto fecero tutti i pochi privati le cui case rimasero all'asciutto.

Arzarello di Piove 7 ottobre 1882.

Corriere Estero

Francia e Italia

La nomina reciproca degli ambasciatori d'Italia e di Francia, intorno alla quale sono corse tante voci, sembra differita a tempo indeterminato: i due governi non si sono potuti intendere sul trattato del Bardo, del cui riconoscimento completo ed assoluto, il governo francese fa una questione pregiudiziale a tutto il resto; mentre l'on. Mancini crede di dover mantenere, a proposito di quel trattato, le precedenti riserve.

Il processo di Araby

La commissione marziale di Alessandria ha dato lettura di molti documenti che provano la complicità di Araby negli incendi di Alessandria. Sono deposizioni di egiziani e di Europei che si trovavano nella città nei giorni successivi al bombardamento.

L'avv. nominato per la difesa di Araby ha elevato una questione sulla competenza della Commissione, ed ha presentato una domanda perchè Araby sia giudicato dalle autorità inglesi.

Giornalismo inglese

L'*Observer* dice che l'alleanza anglo-francese ha ricevuto il colpo di grazia nel momento in cui la flotta francese abbandonava la rada di Alessandria. Ove l'Inghilterra abbisognasse di qualche amicizia la troverebbe nella Germania, alleata attuale dell'Inghilterra per comunanza di carattere, di stirpe e d'interessi.

Militarismo inviolabile

La *Berliner Zeitung*, organo della Sinistra del partito progressista, fu

sequestrata venerdì della scorsa settimana. Questa misura fu motivata da un articolo intitolato: *Il militarismo*, nel quale questo periodico si era doluto delle spese cagionate pel mantenimento dell'esercito, ed aveva detto che i militari son favoriti a detrimento delle altre classi, e che i nobili giungono più sollecitamente ai gradi superiori nell'esercito che i borghesi.

Corriere Interno

Sul movimento elettorale

Notizie dalle provincie recano che il movimento elettorale comincerà vivace solo dopo conosciuto il tenore del discorso di Depretis a Stradella.

Un Comizio a Roma

Domenica, sotto la presidenza di Ricciotti Garibaldi, si terrà all'anfiteatro Corea un comizio per discutere ed intendersi intorno ad un programma per le prossime elezioni.

Una bella smentita

È smentita la voce, messa in giro dai giornali moderati, che Rössmann, incaricato d'affari italiani a Parigi, si sia recato da Duclerc per ringraziarlo della grazia, fatta dal presidente della Repubblica, al suddito italiano Meschino.

Scuole d'Agricoltura

L'onor. ministro Berti ha convocato pel 16 corr. a Roma alcuni direttori di scuole pratiche d'agricoltura. Egli vuole sapere come procedono le nascenti istituzioni e discutere con essi intorno ai modi con cui si possa dare maggiore incremento alle scuole stesse, che debbono essere uno dei principali fattori del nostro miglioramento agrario.

Scuole industriali

Allorchè erano più vivi i richiami contro il trattato di commercio stipulato colla Francia per parte degli industriali lanieri, il ministero del commercio fece eseguire nuovi studi nei vari centri di manifattura tessile per rendersi ragione dei bisogni di tale industria. Risultò da questi studi che ad Arpino, dove l'industria della lana è antica e non priva di rinomanza, i progressi dell'industria stessa erano stati minori che altrove per difetto di abile maestranza. Il detto ministero si è preoccupato di questo fatto e presi gli accordi coi corpi locali ha potuto promuovere l'istituzione in quel comune di una scuola di tessitura e di tintoria della lana, la quale avrà per iscopo di fornire alla detta industria abili capi officina ed operai. Fra qualche giorno lo statuto della nuova istituzione sarà sottoposto alla sovrana approvazione, e lo zelo dei corpi locali assicura che la scuola potrà impartire gl'insegnamenti dai primi giorni di Novembre.

Statistica delle opere pie

È molto avviata al Ministero del Commercio la statistica delle opere pie che riesce estesissima, trattandosi di circa 21 mila istituzioni per le quali furono chieste notizie del patrimonio, delle rendite e delle spese tanto di gestione che di erogazione, in 40 modelli.

Pescicoltura

Essendovi verificato l'impoverimento di alcune specie di pesci in alcuni laghi e fiumi e la distruzione completa di altre, il Ministero del commercio, che ha già cominciato a provvedere con semine di avannotti di trota nella parte italiana del lago di Garda e nel lago d'Iseo, provvederà in modo simile, in altri laghi, fiumi e corsi d'acqua del territorio italiano dove è più urgente il bisogno.

Fortificazioni a Roma

Il ministero della guerra ordinò di affrettare la costruzione delle nuove

fortificazioni intorno a Roma; si fecero gli studi per otto nuovi fortifici, ove si impiegheranno i mezzi e la direzione disponibili per la sospensione invernale dei lavori sui valichi alpini.

Corriere Veneto

Cismon. — Nel giorno 30 settembre, mentre sei persone traversavano la Piovega fra Enego e Cismon sopra una zattera costruita appositamente in causa della rottura del ponte, la zattera si capovolse, e tre di esse disparvero fra le acque.

Erano: Caregnato Giacomo d'anni 47, Caregnato Antonio d'anni 15, di Enego, e Littorale Luigi fu Lodovico, d'anni 25, di Feltre.

Dolo. — Fu dato un banchetto d'addio all'ufficialità del 40° regg. che tanto ebbe a prestarsi nelle ultime inondazioni.

Mestre. — Dopo avere iniziato una pubblica sottoscrizione a favore degli inondati delegando a raccogliere le offerte un comitato composto di signore e di cittadini, il Municipio votò in seduta consigliare ad unanimità di voti di erogare allo scopo stesso la somma di lire 500.

Treviso. — Lunedì è convocato il Consiglio provinciale: fra altro dovrà deliberare sul prestito per la ferrovia Motta-Treviso, sui soccorsi agli inondati ed approvare il preventivo.

Venezia. — Dal bilancio dei lavori pubblici pel 1883 rilevasi che in detto anno si spenderanno 250 mila lire nel porto di Venezia. I lavori che si dovranno fare con questa somma furono autorizzati dalla legge 19 luglio 1880 e 23 luglio 1881.

La progettata seduta del Consiglio comunale andò deserta per deficienza di numero. Erano presenti difatti soltanto 17 consiglieri.

Vicenza. — Si ripubblicherà il *Corriere di Vicenza*.

Il *Corriere* non ha bisogno di professioni di fede — era propugnatore delle idee di sinistra nel '72, fu ministeriale nel '76, lo sarà oggi senza sottintesi, senza restrizioni mentali, senza condizioni.

Corriere Provinciale

Baone. — Dall'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale rilevasi che al Consorzio medesimo furono pagate dal Comune di Baone l. 50 in pagamento della rata 1881.

Gazzo. — Persone che, al pari dei membri delle famiglie principesche amano mantenere il più stretto incognito, si introdussero l'altra notte nella Chiesa Parrocchiale di Gazzo e vi rubarono parecchi arredi sacri pel valore di lire 230. Fu un bottino non indifferente.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste precedenti	L. 50875.51
Presso il <i>Bacchiglione</i> :	
Zin Giuseppe	12.—
Presso l' <i>Euganeo</i> :	
Manfrin Pietro	7.—
G. S.	1.—
N. N.	100.—
Tonello Giuseppe	1.—
N. R.	10.—
De Probst nob. Giov. Batta	5.—
Ditta Morassutti Antonio	500.—
Agenti Morassutti come dal seguente elenco:	
De Bello Angelo	5.—
Danieli Carlo	3.—
Biggi Gustavo	2.—
Varetto Bartolo	2.—
Carta Gaetano	1.—
Capello Giovanni	0.75
Molon Lorenzo	0.75
Ferriato Ernesto	0.75
Fascina Giacomo	0.50
Rossetto Luigi	0.50
Alfonsi Umberto	0.50
Vicentini Eugenio	0.25
Brissuto Salomone	0.20
Quintina Paolo	0.20
Presso Carlo Vason:	
F. F.	10.—
Pelato Beltrami Elisa	5.—
Sanavio Nicolò	2.—
Cosma avv. Giulio	15.—
Tolomei dott. Antonio	100.—
Amala S.	2.—
Corletto V. E.	2.—
Da Marchi Antonio	20.—
Romanin Andriotti Alessio	60.—

Presso Uff.^o Centrale:
Società Veneta di costruz. 1000.—
Ditta Wovlller et Eselmaier di Napoli 142.85
IV^a lista raccolta dal sig. Teodoro Cortivo come da distinta:

Castelfranco Stella	5.—
Silvestri Antonio	1.—
Bredo Luigi	1.—
Cortenuoti Edoardo	1.—
Franceschi Carlo	2.—
Canale Giacomo	1.—
Pilotto Domenico	1.—
Anastasi Anna	1.—
Faragnolo Luigi	1.—
Querana Vitiliano	6.—
Zucato Angelo	1.—
Dorimedonte Ghidini	1.—
Gasparo Pugul	1.50
N. N. 10 persone	3.30
Finzi Salvatore	0.90
Vita Polacco	0.50
Galiasso Antonio	0.50
Levi Morse	0.50
Gobbi Cesare	0.50
Levi Felice	0.50
Riccolafin	0.20
Veronese Antonio	0.50
Raffagnato Felice	0.50
Ceccato Bartolo	0.50
Annelo Antonio	0.50
Calore Giuseppe	0.80
	32.36

Totale L. 52920.36

Più che mai le gratificazioni. — Più che mai, perchè l'insufficienza e la volgarità delle difese tentate vanamente, per una deliberazione che offendeva ogni ragione di giustizia e di convenienza, non sono riuscite che a provocare una più risoluta ed esplicita disapprovazione della immensa maggioranza dei cittadini.

E ne son prova le lettere innumerevoli e debitamente firmate che riceviamo ogni giorno da ogni parte, e nelle quali ci si eccita a protestare ancora, a protestare sempre, contro la inconsulta deliberazione, in grazia della quale 6000 lire, — tutti dicono dieci per lo meno, o dodici, — furono sottratte ai bisogni più che reali, più che stringenti e tormentosi dei danneggiati dalle inondazioni, o, in ogni caso, ai bilancio Comunale, già posto a durissima prova.

È difatti, specialmente oggi, quando pubblichiamo il doloroso elenco delle trentaquattro e più mille persone che, nella sola nostra provincia, le recenti e presenti inondazioni hanno private interamente di pane e di tetto, non è senza un sentimento di viva indignazione, non senza sentire il bisogno, il dovere di protestare ancora, di protestare sempre, che noi pensiamo a 6, o 10, o 12000 franchi, sprecati per le tasche di cento persone, alle più delle quali non mancavano nemmeno le squisite voluttà del superfluo.

Noi non vogliamo seguire i nostri volontari corrispondenti sul terreno delle questioni personali: non vogliamo ricercare se o meno la maggioranza degli impiegati municipali abbia dovuto ricorrere all'opera del lustrascarpe all'indomani del giorno in cui Padova dovette credersi salvata da essi gratificati. Nè, mentre insistono i danni e le sofferenze, vogliamo far spiccare la nota comica della sorpresa infinita, colla quale molti tra gli stessi impiegati accolsero la notizia d'una gratificazione mai pensata possibile.

Se una confusione indescrivibile, quanto dannosa, ha regnato sovrana in Municipio nel primo periodo, specialmente, delle inondazioni; se gli impiegati non accorsero sempre alla difesa perchè forse non sapevano in quale parte del mondo stesse davvero il pericolo, la colpa non è probabilmente tutta di loro, mal diretti da una Giunta inesperta, e sicura di sé, solo in fatto di gratificazioni da accordarsi coi denari del pubblico.

Nè di tale difetto nella direzione, nè di tanta leggerezza e sconvenienza dell'ultima deliberazione la colpa è da attribuirsi intera alla Giunta stessa, alla quale è mancata quasi sempre, per causa che tutti altamente deplorano, l'ispirazione d'una mente superiore e direttiva. Se, — come noi desidereremmo con tutto il cuore, per

quanto possiamo politicamente ed amministrativamente dissentire dall' egregio Tolomei, — se Padova avesse avuto positivamente un Sindaco, e sia pure quel Sindaco; se egli stesso fosse stato presente quando la sventura delle inondazioni rovinava tanti e tanti infelici, la confusione di quei giorni sarebbe stata per lo meno di gran lunga minore, e mai sarebbe stata degnamente coronata da quel vero insulto alla miseria pubblica, che furono le gratificazioni.

Sarà, probabilmente, continuato. Ma ora e sempre, per noi e per i nostri corrispondenti, e colla coscienza di esprimere la pubblica indignazione, insistiamo nella protesta.

Stato di cose e cifre desolanti. — Continua a piovere maledettamente; trepidanti perciò guardiamo i canali per vedere quanto vi cresca la massa d'acqua. I timori per la città invero sono insignificanti; maggiori invece sono quelli per il suburbio e per la provincia, dove invero non vi è bisogno di nuovi disastri.

Le condizioni difatti di queste località sono tristissime, desolanti. Le indagini fatte danno cifre che spaventano.

Si vuole sapere quante persone per effetto della ultime inondazioni trovansi spostate, cioè a dire mancanti assolutamente di tetto e di pane? Esse ascendono a 34759.

Che se il comune nostro non vi figura che per sole 450 persone, le cifre sono ben importanti negli altri comuni della provincia. Diamo qui alcune cifre:

- in Agna 300 persone;
- in Arre 300;
- in Arzzergrande 2500;
- in Bagnoli 200;
- in Brugine 1000;
- in Bovolenta 800;
- in Candiana 1850;
- in Codevigo 2125;
- in Conselve 200;
- in Corezzola 3000;
- in Piove 9700;
- in Polverara 300;
- in Pontelongo 1034;
- in Terrazza 200;
- in comune d'Este 1000, mentre se ne trovano nei comuni del Distretto altri 2800;
- in Montagnana 450;
- nei comuni del distretto 6550;
- complessivamente persone spostate a. 34759

A tutta questa gente i comitati di soccorso ed i comuni devono provvedere vitto ed alloggio. Così continua l'invio del pane perchè quella gente non muoia di fame; e solo la nostra questura ne spedisce ciascun giorno 10,000 chilogrammi. Come il pane viene aspettato con ansia e trepidazione! come viene conteso!

Anzi ci si narra che l'altro giorno alla stazione d'Este ci volle del bello e del buono perchè non avvenisse una seria rissa, fra coloro che vi attendevano il pane per conto d'Este, e quelli che lo attendevano per Montagnana.

Bastano poi queste cifre a far vedere quanto sia necessario che la carità pubblica si muova, e che tutti indistintamente facciano qualche cosa e lo facciano con sollecitudine.

Si voglia poi considerare che queste cifre di spostati non rappresentano punto la cifra vera; basti osservare che, tra gli altri, non vi figurano i comuni di Curtarolo, Fontaniva, Noventa padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Villafranca, Piazzola, Limena, che si sa ebbero essi pure a soffrire gravissimi danni.

Senza tenere conto perciò di questi ultimi comuni, e continuando a fermarsi sui primi, diremo come si presume il numero delle case crollate ascendere al rilevantissimo numero di tre migliaia; già 1600 furono accertate.

E quanti danni ai terreni! chi mai potrà raccogliere le derrate pendenti? la poca roba salva in quale stato si trova? gli utensili, e gli attrezzi ro-

vinati quale prezzo mai possono rappresentare?

Quanto agli animali morti poi è impossibile stabilirne il numero anche approssimativamente; sono senza dubbio migliaia e migliaia.

E intanto continua a piovere, e i lavori per chiudere le rotte vanno a rilente; e in vastissime campagne l'allagamento anziché decrescere, va progredendo.

D'aggiunta per la massima parte dei terreni non allagati è resa ormai quasi impossibile la seminazione del frumento.

Tale è la tristissima condizione delle cose, mentre la piova che continua a cadere non lascia aprire l'animo alla menoma speranza, ma fa crescere anzi i timori.

Conferenze popolari. — Lunedì sera, 9 corrente, alle 8 1/2 nella sala del Teatro Santa Lucia, l'avv. Carlo Tivaroni terrà una conferenza sull'argomento: *Il partito democratico in Italia.*

Pei perseguitati dall'Austria. — La Presidenza del Circolo Italia ci comunica la seguente lettera direttale dall'egregio avv. Fabris Basilisco, uno dei perseguitati dall'Austria, in risposta all'ordine del giorno votato dal Circolo sugli arresti e le perquisizioni di questi giorni:

Ai Comitati riuniti del Circolo Elettorale Italia — Padova

Venezia 6 ottobre 1882.

Onorevoli Comitati,
Coll'animo soavemente commosso; ringrazio questi Comitati per l'ordine del giorno votato nell'adunanza tenuta li 2 corr., comunicatomi con lettera del 6 successivo.

Le testimonianze di affetto e di stima che ci porgono i nostri concittadini hanno sommo valore, essendo dessa l'espressione della più solenne protesta contro gli indizi che la coscienza pervertita, e la mente logorata di taluno fra coloro che siedono al governo della pubblica cosa non si peritò, con una leggerezza inqualificabile di elevare a mio danno per gli ultimi avvenimenti di Trieste.

Le parole affettuose a noi indirizzate nel vostro ordine del giorno, oltre che recar sollievo al contristato animo mio, mi compensano ad usura di tutte le amarezze, che, in questi ultimi giorni, non si risparmiarono a me ed alla mia famiglia, dall'opera del Ministero che non voglio qualificare, per non esser costretto ad adoperare parole che potrebbero sembrare eccessive, sebbene meritate.

Colla più sentita considerazione

Aff. Obblig.
Avv. Fabris Basilisco

Da Padova a Milano. — La Camera di commercio di Venezia ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

« Camera di commercio Venezia.

« Oggi saranno trasbordati alla rotta di Pojana 16 carri merce celere, colli 1600. Tempo permettendo si spera per lunedì ristabilito il passaggio dei treni, e ripreso l'intero servizio da Padova a Milano.

« Sartorio. »

Lotteria di Brescia. — Ecco l'esito dell'estrazione di ieri:

I Premio, Serie 540 N. 122	II » » 665 » 551
III » » 643 » 918	IV » » 711 » 794
V » » 542 » 117	VI » » 326 » 575

Un'accademia. — Oggi la vicina Este raccoglie ospiti alcuni nostri concittadini, i quali vi si sono recati per cooperare ad un'accademia di scherma e di musica che questa sera vi viene data a beneficio degli inondati.

Siamo dolenti di non ricordare i nomi di tutti coloro che vi si recarono; ricordiamo fra gli altri Corradini, Massa, Gabelli, Helmann, Marzolo e sappiamo che gli egregi giovani hanno alla loro testa il maestro Federico Cesarano. È superfluo far notare che la loro parte sarà nella scherma, e che colla loro nota valentia faranno ancora una volta onore alla cavalleresca arte.

Nella parte musicale vi figurerà la

gentilissima signora Prevost, troppo nota a Padova perchè le occorrono i nostri elogi.

Si abbiano essi le benedizioni dei poveri inondati.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 39° fanteria stassera 8, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. Emanuele:

1. Marcia militare — N. N.
2. Finale secondo — *Un ballo in maschera* — Verdi.
3. Mazurka — *Il sorriso d'una fanciulla* — Zamarelli.
4. Sinfonia — *Semiramide* — Rossini.
5. Polka nel ballo *Nellis* — Olivieri.
6. Pot-pourri — *Madama Angot* — Lecocq.
7. Galopp nel ballo *Devadacy* — Dall'Argine.

Una al di. — Dal discorso di un sindaco di recente nominato: « Amici miei, il re si è degnato di mettere i miei capelli bianchi alla vostra testa... »

Bollettino dello Stato Civile del 5

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Matrimoni. — Merlini Paolo, domestico, celibe; con Ferriguto Antonia fu Nicolò, cucitrice, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Gasparini Olga di Tommaso, d'anni 2, e mesi 9. — Benvenuti Romano Enrichetta fu Donato, di anni 62 e mesi 4, casalinga, coniugata. — Billami-Ceschel Teresa, d'anni 41 mesi 4, civile, coniugata. — Pagan Anna fu Gio. Batta, d'anni 55, casalinga nubile. — Garzani Righetti Giuseppa fu Valentino, d'anni 62, stattrice, coniugata. — Andolfo Cesare di Giuseppe, d'anni 6. — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.
Rocco Marcolina di Antonio, d'anni 6, di S. Maria di Sala — Brazzo-Pezzola Maria Anna di Andrea, d'anni 29, villica, coniugata, di Limena.

BEGIO LOTTO
Estrazione del giorno 7 ottobre. 1882

VENEZIA	61	70	47	22	62
BARI	86	4	30	14	85
FIRENZE	57	76	86	11	89
MILANO	54	43	44	83	63
NAPOLI	79	89	29	77	13
PALERMO	85	9	73	41	19
ROMA	5	29	69	86	3
TORINO	37	27	86	31	13

Ultime Notizie

L'Adriatico ha da Roma 7, ore 9 pom:

Assieme agli on. Magliani, Berti e Dal Giudice partirono oggi per Stradella parecchi deputati presenti a Roma.

La deputazione napoletana e siciliana sarà rappresentata al banchetto da un notevole numero di deputati, che sono da ieri e stamane in viaggio.

Si fanno previsioni in vario senso sulle idee che svolgerà domani, nel suo discorso, il Presidente del Consiglio.

Tutti i giornali, parlando di questo avvenimento politico, affermano che si attende con vivo interesse la parola dell'on. Depretis.

La commissione incaricata di esaminare le prove dei licenziati d'onore ha terminato il suo lavoro, nominando a relatore Giosué Carducci.

La commissione non ha indicato alcun concorrente meritevole assolutamente della medaglia. Indicò soltanto dieci nomi di licenziati per merito relativo, lasciando al ministro libertà di conferire, volendo, le medaglie.

Nelle principali città d'Egitto verranno creati dei municipii, con facoltà di stabilire delle imposte anche sugli europei che finora andavano per legge esenti dalle tasse urbane.

(Agenzia Stefani)

ROVIGO, 7. — Il Po è in decremento di 11 centimetri all'ora; trovasi a 0,15 sopra guardia. L'acqua del bacino superiore al Polesine a 0,59 sopra guardia. Le inondazioni inferiori segnavano 1,59 sotto guardia. Il dislivello delle acque tra Polesine

superiore ed inferiore è di 2,18.

L'idrometro di Bisaro è a 3,62 sopra zero. Operansi dei tagli in basso pel deflusso delle acque in mare. Finché non chiuderassi la rotta di Legnago, la provincia sarà sempre minacciata di estrema rovina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 6. — La Giunta municipale annunziò gli sponsali del duca Tommaso ed ha deliberato d'invitare alla famiglia reale felicitazioni ed auguri a nome del municipio e della cittadinanza pel fausto avvenimento. Telegrafò al Re, alla duchessa ed al duca di Genova.

DUBLINO, 7. — Sono segnalati nuovi delitti agrari.

MILANO, 7. — Nel processo pei fatti di Gambolita gli imputati furono assolti.

MADRID, 7. — Gli amici politici di Serrano pubblicheranno un manifesto annunziando che essi adottano la costituzione democratica del 1869 aderiscono all'attuale dinastia.

ALESSANDRIA, 7. — I delegati delle potenze formeranno cogli egiziani una commissione per esaminare le domande di indennità.

GENOVA, 7. — Il Re e la duchessa di Genova hanno spedito all'assessore anziano un telegramma di ringraziamento per gli auguri fatti per gli sponsali del duca di Genova.

VIENNA, 7. — Alla Dieta della bassa Austria Schenerer presenta una petizione per la sistemazione della questione degli israeliti. Dopo un'animata discussione l'assemblea passa all'ordine del giorno sulla petizione ad unanimità meno due voti.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che Midhat pascià riuscì ad evadere da Taif.

ROMA, 7. — Magliani, Berti e Dal Giuoco sono partiti per Stradella.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Città di Caltanissetta
EMISONE
delle ultime 1200 Obbligazioni ipotecarie (creazione 1882)

Le Obbligazioni sono garantite:

- 1.° Col vincolo generale del Bilancio ossia di tutte le entrate Municipali.
- 2.° Con ipoteca.
- 3.° Con assegno delle rendite dell'acquedotto.
- 4.° Con delegazione all'Esattore di versare alla Banca Nazionale ogni semestre in anticipazione le somme necessarie al pagamento degli interessi ed ammortamento.

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500, si rimborsano alla pari e fruttano Lire 25 l'anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1882 al prezzo di Lire 417.50 godimento dal 10 Ottobre 1882 che si riducono a sole L. 399.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscr. dal 9 al 12 ottobre 1882.	» 100. — al R. parto.
» 100. — al 5 novembre	L. 167.50 al 25 »
meno: » 18. — per interessi anticipati dal 10 ottobre 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante.	» 149.50
Tot. L. 399.50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 4.50, pagherà quindi sole L. 398. — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6%, mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per %, rende superflua ogni parola

per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni dirigersi:

- In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.
- In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
- In Napoli presso la Banca Napoletana.
- In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.
- In Torino presso U. Gaiser e C.ª
- In Genova presso la B.ª di Genova.
- In Padova presso Carlo Vason.
- In » presso Gius. Graesan.
- In » presso A. Basevi. 2849

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

D'affittarsi pel 7 Ottobre

un Casino in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Caris Luigi, Palazzo della Debite. 2834

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Polrano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia	L. 4
Per la Canizia	» 5

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Razzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.
Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2832

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

acquisite dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro. Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.**

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Ciadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Treviso Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tamin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.**

Brevettato Stabilimento nologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur.** — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier.** — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni C.**, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti. In Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro e L. Cornelio.** 176

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale

DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI SANTA CATERINA

L'egregio dottor chimico cav. **Angelo Pavesi** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è la più ricca di **gaz acido carbonico** e che contiene **dose doppia di ferro** dell'Acqua di Pejo e **una dose tripla** di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di **gaz acido carbonico** e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle **sopranominate**, e quindi la si può giustamente proclamare la **sovra delle acque ferrugine.**

Essa guarisce le

ANEMIE — GASTRALGIE — DISPEPSIE — CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della bottiglia in Padova cent. 95 presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.** 172

CALLI-CALLI-CALLI

guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore.** — Con **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti **Paracalli**, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — **Roma**, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82



VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANK

Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, il *Stordimento*, le *Congestioni*, ecc. ecc.
Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani
Esigete li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).
Parigi: Farmacia **LEROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14.
Roma: **Stessa Casa**, Via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova

nella far-

mac. **Cornelio**

159

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti**, **quotidiane**, **terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **sofago**, l'**emicrania**, **debolezza di stomaco.**

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri.**

Con **Vaglia di italiano Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780